



Gamberale studia causa contro Citi

(Mondellini a pag. 18)

LA BANCA, PLACEMENT AGENT PER F2i, AVREBBE PRODOTTO SCARSI RISULTATI IN FASE DI RACCOLTA

Gamberale valuta causa contro Citi

Il fondo infrastrutturale ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di 3,1 mln. Ai soci un dividendo complessivo di 6 milioni



DI LUCIANO MONDELLINI

Vito Gamberale, l'amministratore delegato del fondo infrastrutturale F2i, starebbe valutando la possibilità di adire le vie legali contro la banca americana Citi. Il motivo del contendere, secondo quanto *MF/Milano Finanza* ha potuto apprendere ieri da fonti finanziarie, risale al 2007, nel periodo della costituzione del fondo. Dopo aver raccolto oltre 1 miliardo tra i soci fondatori (tra i quali Intesa Sanpaolo, Unicredit, Merrill Lynch, la Cdp e numerose fondazioni bancarie), il management di F2i aveva nominato Citi quale placement agent per l'estero, incaricando la banca americana di organizzare parte del reperimento dell'altro miliardo necessario per raggiungere l'obiettivo di 2 miliardi di capitale iniziale (in Italia l'istituto incaricato era Unicredit). Invece la banca americana avrebbe portato poco o niente alla causa del fondo, lasciando al management e ad altre banche l'onere di raccogliere il capitale mancante. Poco male, visto che alla data del closing (28 febbraio 2009) il fondo ha toccato una cifra di 1,85 miliardi, conseguendo il miglior risultato di raccolta tra i maggiori fondi al mondo. Tuttavia

l'irritazione di Gamberale verso il comportamento tenuto da Citi non è ancora sopita e di qui la possibilità, al momento ancora in fase di studio, di promuovere un'azione legale nei confronti della banca statunitense.

Ieri intanto il cda di F2i, presieduto da **Ettore Gotti Tedeschi**, ha approvato il progetto di bilancio per il 2009, che si è chiuso con un utile netto di 3,1 milioni. Gamberale ha posto l'accento sul fatto che, nonostante il difficile contesto dei mercati e il mancato apporto di Citibank in fase di fund raising, l'esercizio è stato caratterizzato da alcune operazioni d'investimento importanti. Tra queste, l'acquisizione dell'80% di Enel Rete Gas e la finalizzazione di altri progetti d'investimento, che ha portato alla costituzione della Holding FotoVoltaica nel settore delle energie rinnovabili e all'acquisto di una partecipazione in Interporto Rivalta Scrivia. Il risultato 2009 consente inoltre alla Sgr di distribuire l'intero utile, oltre alle riserve disponibili, per un importo di 4,9 milioni. Il consistente patrimonio della Sgr (rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia) consente anche un'ulteriore distribuzione quale dividendo straordinario di riserve per 1,1 milioni, che sarà resa disponibile al completamento dell'operazione di annullamento di azioni proprie. In totale, ai soci va quindi un dividendo complessivo di 6 milioni, che significa un rendimento del 15% annuo dalla costituzione. Inoltre, è stata preannunciata entro l'anno una cedola lorda (dei relativi costi di gestione) per oltre 50 milioni, derivanti dall'investimento in Enel Rete Gas. (riproduzione riservata)

